

	Comuni di Cittadella, Campo San Martino, Fontaniva, Galliera Veneta e Tombolo	
	Provincia di Padova	

VARIANTE P.A.T.I. 2023
SCHEMA DI ACCORDO DI PIANIFICAZIONE
per la redazione della variante 2 al Piano di Assetto del
Territorio Intercomunale

PREMESSO che i Comuni di Cittadella, Fontaniva, Tombolo, Galliera Veneta e Campo San Martino sono dotati di un Piano di Assetto del Territorio Intercomunale approvato dalla Conferenza di Servizi Decisoria del 04/02/2009, ratificata dalla Giunta Regionale con D.G.R. 2895 del 29/09/2009; pubblicata nel B.U.R. n° 86 del 20/10/2009.

CONSIDERATA la necessità di attivare la procedura concertata tra **i suddetti e la Provincia di Padova** per la formazione della Variante 2 al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004;

VISTO l'art.15 della LR 11/2004;

VISTA la DGR n. 3178 del 8/10/2004, con la quale vengono adottati gli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della LR 11/2004;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di Cittadella n.____del_____, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di Campo San Martino n.____del_____, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di Fontaniva n.____del_____, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di Galliera V. n.____del_____, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di Tombolo n.____del_____, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

RICHIAMATA la nota prot. n.____in data____con la quale è stata richiesta alla Provincia di Padova l'attivazione della procedura di Pianificazione concertata prevista dall'art. 15 della Legge Regionale 23.4.2004 n. 11;

VISTO il Decreto del Presidente della Provincia di Padova n. _____ del _____, con il quale è stato manifestato l'interesse per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, mediante la procedura concertata fra i Comuni di Cittadella, Campo San Martino, Fontaniva, Galliera Veneta, Tombolo e la Provincia di Padova, e di presa d'atto del Documento Preliminare ed approvazione schema di Accordo di Pianificazione.

SI STABILISCE:

1. l'Accordo interviene tra:

- a) La Provincia di Padova quale ente territoriale avente specifiche competenze in materia di pianificazione urbanistica e territoriale, come stabilito dalla L.R. 11/2004;
- b) i Comuni di Cittadella, Campo San Martino, Fontaniva, Galliera Veneta e Tombolo quali enti competenti alla gestione della pianificazione comunale.

2. l'Accordo riguarda la redazione in forma concertata della variante 2 al Piano di Assetto Territoriale Intercomunale che presenta i seguenti elementi:

a) Inquadramento fisico – morfologico e territoriale

Il P.A.T.I. interessa un territorio di 9.040 Ha. e una popolazione di 46.000 abitanti circa delimitato a nord dalla provincia di Vicenza, ad ovest dal fiume Brenta, ad est dal comune di S. Martino di Lupari e a sud dall'area periurbana di Padova.

Le amministrazioni comunali di Cittadella, Galliera Veneta, Tombolo, Fontaniva e Campo San Martino hanno ravvisato nella continuità del processo pianificatorio intrapreso con il P.A.T.I. originario, una scelta strategica nella pianificazione territoriale in un'area vasta come l'"Alta Padovana".

Ne è sortito un quadro omogeneo della pianificazione territoriale che si accorda in modo completo con la pianificazione di ordine superiore (P.T.C.P.-P.T.R.C.).

Dal punto di vista storico Cittadella racchiude nel suo territorio valori culturali ed architettonici unici.

Si tratta di un'area che – per quanto fortemente differenziata tra territorio urbanizzato e territorio ancora interessato da attività agricole – ha costituito con il 1° P.A.T.I. un esempio di copianificazione condivisa di area vasta.

Un'area la cui cura e programmazione può diventare emblema di uno sviluppo sostenibile, coniugato all'ambiente naturale e rurale di pianura, all'ambiente storico, culturale e paesaggistico.

b) Contenuti e finalità della variante 2 al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

Contenuti:

Il Piano di Assetto Territoriale è lo strumento di pianificazione urbanistica, che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il "governo del territorio", al fine di perseguire la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica dello stesso.

Il Piano di Assetto Territoriale è redatto in conformità: ai contenuti di cui alla LR11/2004, agli specifici atti di indirizzo, alle direttive urbanistiche provinciali del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) e regionali del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento 2020 (PTRC); agli indirizzi e politiche urbanistiche espressi dalle comunità locali.

Finalità:

Il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale informa le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle **risorse del territorio**, in particolare di quelle non riproducibili.

In particolare si propone di soddisfare le esigenze delle comunità perseguendo:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;
- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.

Il piano assicura inoltre la tutela e valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

Le determinazioni del piano sono informate ad una approfondita e sistematica conoscenza di tutte le "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro correlazioni e integrazioni.

Il Piano di Assetto del Territorio individua al proprio interno gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali. Definisce inoltre "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione" del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici, al fine di permettere una lettura integrata delle componenti strutturali del territorio e dei valori del paesaggio.

3. di prendere atto del "Documento Preliminare" ex art.15/2 LR 11/2004 elaborato dalle singole amministrazioni comunali:

- deliberazione di Giunta comunale del comune di Cittadella n.____del____;
- deliberazione di Giunta comunale del comune di Campo San Martino n.____del ____;
- deliberazione di Giunta comunale del comune di Fontaniva n.____del____;

- deliberazione di Giunta comunale del comune di Galliera V. n. ____ del ____;
- deliberazione di Giunta comunale del comune di Tombolo n. ____ del ____;

3 bis. la Provincia verificherà che la variante 2 al Piano di Assetto Territoriale Intercomunale sia coerente con gli obiettivi strategici ed azioni individuati dagli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati (P.T.C.P. e P.T.R.C.).

3 ter. la variante 2 al P.A.T.I. sarà soggetta a V.A.S. con le modalità indicate dalla DGR. 545/2022 al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente. La valutazione deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano ed anteriormente all'adozione e garantire una scelta ponderata tra le possibili alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale interessato.

In particolare è prevista:

- la redazione del Rapporto Ambientale che individua gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche pertinenti al piano o programma stesso e sui possibili impatti ambientali significativi;
- la documentazione per la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, ess.mm.ii..

3 quater. Spetta al Comune capofila (Comune di Cittadella) convocare la Provincia in una "conferenza dei servizi istruttoria" prima dell'adozione della variante 2 al P.A.T.I.; alla Provincia dovranno pervenire, almeno 60 giorni prima della conferenza stessa, i documenti tecnici conclusivi della variante 2 al P.A.T.I. e la documentazione V.A.S., predisposti per l'adozione, ai fini di una valutazione complessiva finalizzata alla loro sottoscrizione preventivamente all'adozione del Piano;

4. di prendere atto delle modalità per l'implementazione e il monitoraggio del quadro conoscitivo validato con il PATI (B.U.R. n° 86 del 20/10/2009) , ai sensi dell'art. 50 lett. f) e degli atti di indirizzo adottati con DGR 3178 del 8 ottobre 2004 e D.G.R. 3811/2009:

- a) Si ritiene utile precisare che il quadro conoscitivo necessario alla redazione del PATI, debba essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati, finalizzata a definire appunto le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni", e le "condizioni di fragilità ambientale";
- b) L'aggiornamento del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione), organizzato e sistematizzato al fine

di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli (come da atto di indirizzo D.G.R. 3811/2009 e Decreto 1 del 6/12/2018).

- c)** La formazione del Quadro Conoscitivo deve necessariamente esplicitarsi nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e livello territoriale esaminato, proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso l'analisi e il monitoraggio delle seguenti matrici:

- 1. ARIA**
- 2. CLIMA**
- 3. ACQUA**
- 4. SUOLO E SOTTOSUOLO**
- 5. FLORA E FAUNA**
- 6. BIODIVERSITA'**
- 7. PAESAGGIO**
- 8. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO**
- 9. SALUTE UMANA**
- 10. POPOLAZIONE**
- 11. BENI MATERIALI**
- 12. PIANIFICAZIONE E VINCOLI**

- 5. di prendere atto che la redazione degli elaborati dovrà avvenire in conformità agli atti di indirizzo di cui alla D.G.R. 3178 dell'8 ottobre 2004 e indicativamente dovranno essere redatti, almeno, i seguenti elaborati (art.13 LR 11/2004):**

- a)** relazione generale contenente il monitoraggio del PATI vigente (B.U.R. n° 86 del 20/10/2009) gli esiti della concertazione e le valutazioni di sostenibilità;
- b)** relazione di progetto che esponga la sostenibilità delle scelte progettuali;
- c)** relazione sintetica per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi della variante 2 al PATI e che riporterà in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche affrontate;
- d)** Norme tecniche;
- e)** TAV. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- f)** TAV. 2 Carta delle Invarianti;
- g)** TAV. 3 Carta delle Fragilità;
- h)** TAV. 4 Carta della Trasformabilità;
- i)** banca dati alfa numerica e vettoriale di cui all'art. 13, 3° comma lettera d), della LR 11/04;

- 6. di prendere atto del seguente programma dei lavori:**

- a)** sottoscrizione dell'accordo di pianificazione entro il mese di
- b)** presa d'atto con deliberazione delle Giunte Comunali dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5, attraverso l'approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione

e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare. Tale fase dovrà concludersi entro **due mesi dalla sottoscrizione dell'accordo di cui al precedente punto a)**;

- c)** redazione del monitoraggio del PATI vigente (B.U.R. n° 86 del 20/10/2009) sulla concertazione e sulle verifiche di sostenibilità, corredato da proposte normative e progettuali entro **un mese e mezzo dalla conclusione della fase di concertazione di cui al precedente punto b)**;
- d)** redazione degli elaborati definitivi costituenti la variante 2 al PATI e la documentazione VAS e consegna alla Provincia entro **tre mesi dalla redazione del primo rapporto sul quadro conoscitivo di cui al precedente punto c)**;
- e)** convocazione della conferenza dei servizi istruttoria con la Provincia **entro 2 mesi dalla redazione degli elaborati definitivi costituenti la variante 2 al PATI e la documentazione VAS** (di cui al precedente punto d), comunque non prima di 30 giorni dalla redazione di cui al punto d) che precede, per l'acquisizione dei pareri VAS, compatibilità idraulica, sismica e del Servizio Pianificazione Territoriale - Urbanistica della Provincia, sottoscrizione congiunta degli elaborati e del relativo verbale;
- f)** adozione della variante al PATI da parte dei Consigli Comunali **entro un mese dalla data di convocazione della prima seduta della conferenza dei servizi di cui al precedente punto e)**;
- g)** convocazione della conferenza di servizi **entro due mesi** dall'adozione della variante al PATI per l'esame delle osservazioni e l'approvazione del piano, previo recepimento delle prescrizioni contenute nei pareri degli Enti e della Provincia nonché delle controdeduzioni alle osservazioni;
- h)** ratifica da parte del Presidente della Provincia **entro due mesi** dalla conferenza di servizi decisoria.

7. di stabilire che al presente accordo di pianificazione dovrà essere data pubblicità attraverso avvisi pubblici, a mezzo, via internet e mediante invio alle principali associazioni di settore;

8. obblighi reciproci

- a)** La Provincia, nell'ambito delle sue competenze, si impegna a promuovere e a coordinare i rapporti con le singole amministrazioni locali nella redazione del Piano urbanistico in forma concertata, verificando gli indirizzi metodologici preliminari e definendo i contenuti e gli elaborati del Piano di Assetto del territorio intercomunale. Il Gruppo di Progettazione sarà composto da personale provinciale del Servizio Pianificazione Territoriale - Urbanistica affiancato dalle strutture

tecniche comunali incaricate, ovvero da altri tecnici allo scopo designati dalle amministrazioni comunali;

- b)** La Provincia di Padova mette a disposizione del Comune il materiale conoscitivo, gli studi e progetti di approfondimento utili per una più puntuale analisi del territorio nonché il quadro conoscitivo del proprio strumento di pianificazione territoriale di coordinamento (P.T.C.P.);

Inoltre contribuisce economicamente per un importo complessivo di € 5.000,00, da erogare all'ufficio di Piano - Comune di Cittadella, per il sostegno delle spese tecniche;

- c)** I Comuni si impegnano a :

- rendere disponibili i dati e la documentazione inerente il territorio e lo stato della pianificazione, in loro possesso, nonché eventuali studi ed altro materiale conoscitivo che possa essere di supporto alla redazione dei documenti del PATI;
- fornire la collaborazione degli uffici comunali nell'attività di pianificazione;
- fornire l'elaborazione dei dati messi a disposizione dalla Provincia;
- promuovere riunioni tecniche fra i dirigenti e/o tecnici e/o consulenti nominati dal Comune e dalla Provincia di Padova, per aggiornare sullo stato di avanzamento dei lavori e delle scelte pianificatorie;
- sottoporre ai Consigli Comunali, in sede di adozione della variante 2 P.A.T.I., unitamente ai documenti tecnici del P.A.T.I. e della V.A.S., gli atti relativi alla conferenza dei servizi istruttoria di cui al punto 6.e) che precede.

- 9. valutazione delle osservazioni (art.15/5 LR 11/2004):** le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito, dovranno essere valutate in conferenza di servizi **entro due mesi dall'adozione del piano.**

Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano. L'accoglimento di tali osservazioni non comporta la ripubblicazione del piano che dovrà invece avvenire nei seguenti casi:

- a)** inserimento di previsioni in contrasto con gli obiettivi del documento preliminare;
- b)** aumento della capacità insediativa complessiva del piano al di fuori delle tolleranze dimensionali definite nella valutazione di sostenibilità del PATI;
- c)** stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale/strategico contenute nel piano o inserimento di nuove previsioni di livello strutturale/strategico;
- d)** modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali,

paesaggistiche e culturali.

10. gli interessati sottoscrivono il presente accordo

Sindaco o suo delegato

- a) Comune di Cittadella
- b) Comune di Campo San Martino
- c) Comune di Fontaniva
- d) Comune di Galliera Veneta
- e) Comune di Tombolo

Presidente o suo delegato

- f) Provincia di Padova